Turisti in città tra cultura e i primi bagni

Bella stagione. Scolaresche e gruppi camminano per il centro alla scoperta dei luoghi di Alessandro Manzoni
La città come base per spostarsi in zona: «Lecco è bellissima, staremo qui un paio di giorni e visiteremo i dintorni»

FABIO LANDRINI

Un'anticipazione d'estate. Sole, caldo, gelati e molti turisti. Si presenta così Lecco in questi giorni, con le temperature decisamente più alte rispetto a settimana scorsa e persone che arrivano da fuori per godersi una giornata tra lago e città, sia italiani che stranieri.

Nell'ultimo mese di scuola le gite sono ormai all'ordine del giorno, con gruppi che girano per piazza XX Settembre e piazza Garibaldi seguendo la propria guida. Altri ciceroni accompagnano tour di stranieri per il centro, per decantare Manzoni e non solo.

Ferdinando Faure

Sergio Santini

Gli stranieri

Poi ci sono anche coloro che si muovono per conto proprio e tengono Lecco come base per spostarsi in zona. È il caso di **Irma Bozon**, una signora olandese in vacanza con le amiche. «Lecco è bellissima – dice, parlando un pochino di italiano –. Stiamo qui un paio di giorni, vorremmo prendere la barca, ma non è possibile, visto che si può solamente nel fine settimana, quindi prenderemo il treno. Visiteremo Bellagio, siamo già state a Varenna anni fa, mentre in questi giorni siamo andate a Bergamo». In serata hanno fatto un giro a Malgrate, godendosi la cena e il lungolago.

Due ragazze americane, invece, sono entrate nell'Infopoint turistico di piazza XX Settembre: «Vorremmo andare al sentiero del Viandante, ma anche a fare una nuotata nel lago» chiede una di loro.

Il caldo estivo piace molto ai turisti stranieri che pensano già ai bagni rinfrescanti in acqua, impensabili per gli italiani, che attendono almeno giugno per un tuffo nel Lario.

Vacanza e lavoro

Ci sono turisti che vengono in città da altre nazioni e continenti, ma ci sono anche quelli che mischiano vacanza e lavoro. È il caso di **Ferdinando Faure**, impegnato in un concorso scolastico all'istituto Parini. «Arrivo da Torino e visto che devo affrontare il test mi sono preso un paio di giorni di vacanza per visitare la città – racconta il giovane –. Sono qui per la prima volta, sto girando per le vie e il lungolago. Ho visto le torri della Meridiana, poi vedrò i luoghi manzoniani, ma anche il lago». Il giovane ha chiesto informazioni al taxi boat per un tour, visto che i battelli della Navigazione in questo momento sono disponibili solamente durante i fine settimana. Il servizio di trasporto alla piattaforma è molto gettonato per le persone che vogliono godersi il lago e gli scorci del ramo lecchese, soprattutto in una giornata soleggiata e limpida.

In moto

C'è anche chi arriva da fuori, ma conosce bene la città e il territorio vicino, perché ogni tanto si rilassa sulle strade lecchesi, gustandosi il panorama, per lo più in moto. È il caso di **Aldo Gritti** e **Sergio Santini**, bergamaschi, che non disdegnano un giro per la città e sul lago. «Vengo qui abbastanza di frequente – spiega il primo –. Si parte da casa al mattino e si torna alla sera, per una giornata di relax. Di solito mi fermo a Rivabella, pranzo a Pescarenico, faccio un giro in centro, guardo le librerie, passeggio e poi torno a casa». Stessa cosa vale per Santini: «Spesso andiamo a Colico, passando per il lungolago. Preferisco la parte alta, dopo Bellano, c'è meno traffico. Mi piace molto Piona e Dervio. Oggi invece siamo andati alla Colma di Sormano, la giornata si presta per un giro in moto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un gruppo di studenti con l'insegnante, diverse le scolaresche impegnate nei tour manzoniani MENEGAZZO

Il gruppo di turiste olandesi in vacanza in città, la prima a sinistra è Irma Bozon

Infopoint, in aprile più di mille accessi, come nel 2019

Il turismo a Lecco torna ai livelli pre Covid. Non è un azzardo dirlo guardando i dati degli accessi all'Infopoint di piazza XX Settembre, un indicatore importante per capire la presenza di turisti in città. Persone, o gruppi, che sono entrati nel locale per chiedere informazioni e mappe del territorio, senza stare a guardare se pernottano o quanti giorni rimangono in città, ma il dato è sicuramente significativo.

Sono infatti 1.076 gli accessi in tutto il mese di aprile, lo stesso numero di aprile 2019. «Sono dati che ci fanno ben sperare» sottolinea **Francesca Zuccoli**, responsabile dell'Infopoint, che quotidianamente, insieme alle colleghe, dà indicazioni a italiani e stranieri che entrano nell'ufficio.

A gennaio gli accessi sono stati 421, a febbraio 548 e a marzo 632. Ci sono anche molti turisti che non passano dall'Infopoint perché si gestiscono la vacanza in autonomia, quindi non passano in questo conteggio, ma è sicuramente una cartina al tornasole per capire l'andamento del flusso. «Le richieste più frequenti riguardano mappe e informazioni turistiche generiche sulla città – spiega –, precisazioni sui mezzi di trasporto, tutto quello che riguarda l'outdoor e le attività all'aria aperta, quindi dai sentieri, con particolare attenzione a Le Vie del Viandante, ai percorsi ciclabili. Numerose, soprattutto dagli utenti locali, le richieste sulle manifestazioni in programma. Ad aprile almeno una richiesta su dieci che ci arriva è proprio per il sentiero del Viandante». Ci sono i turisti mordi e fuggi, che passano velocemente in città, altri che invece visitano davvero tutto il territorio.

Francesca Zuccoli

«Molti di loro rimangono qui anche una settimana o dieci giorni – indica Zuccoli –. Per esempio conosciamo inglesi che vengono tutti gli anni, amano questi posti e girano tutto il Lago di Como».

Per quanto riguarda le provenienze, a gennaio, in ordine di importanza numerica, ci sono stati cittadini dell'Est Europa, Francia e Germania. «A febbraio, invece, abbiamo notato molti turisti da Spagna, Est Europa, Francia e Germania a pari merito, mentre a marzo Germania, Francia, Est Europa e Svizzera. Ad aprile abbiamo conteggiato molte provenienze da Germania, Francia, Est Europa e Nord Europa».

E poi non manca il lavoro con le scuole per organizzare le gite scolastiche. «Sono molti gli istituti che ci chiamano, principalmente per avere informazioni riguardo l'itinerario manzoniano – dice –. I professori della zona non ne hanno bisogno, ci sono molte richieste dalla Lombardia e da altre regioni». **F.Lan.**